

la rivista di **en**gramma
marzo **2023**

200

Festa!

|

La Rivista di Engramma
200

La Rivista di
Engramma

200

marzo 2023

Festa!

a cura di Anna Ghiraldini, Chiara Velicogna
e Christian Toson

I



edizioni**engramma**

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, maddalena bassani,
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, concetta cataldo,
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,
ilaria grippa, laura leuzzi, vittoria magnoler,
michela maguolo, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, cesare sartori, antonella sbrilli,
massimo stella, ianick takaes de oliveira,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

janyie anderson, barbara baert, anna beltrametti,
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,
piermario vescovo, marina vicelja

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

200 marzo 2023

www.engramma.it

sede legale

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

©2023

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-14-0

ISBN digitale 979-12-55650-15-7

ISSN 2974-5535

finito di stampare giugno 2023

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=200> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 9 *Festa!*
a cura di Anna Ghiraldini, Christian Toson, Chiara Velicogna
- 15 *ἀλαλάζοντας (Mc. 5.38), un grido di festa?*
Damiano Acciarino
- 23 *F.I.E.S.T.A.*
Giuseppe Allegri
- 31 *I festeggiamenti nel periodo medio-bizantino*
Danae Antonakou
- 39 *Festa*
Gaia Aprea
- 41 *Cum festinatione*
Barbara Baert
- 53 *AES+F, The Feast of Trimalchio (2009-2010)*
Giuseppe Barbieri, Silvia Burini
- 63 *Serio ludere*
Maddalena Bassani
- 67 *Il Mediterraneo tra III e IV secolo d.C. e la danza delle culture incrociate*
Anna Beltrametti
- 77 *Lutto sfrenato*
Guglielmo Bilancioni
- 95 *Quando fare festa è politico: βωμολοχία, ebbrezza e vita inimitabile in Marco Antonio*
Barbara Biscotti
- 103 *Aubade, contro il Sole guastafeste*
versione e nota di Elisa Bizzotto
- 107 *Sandy Show, ovvero: Quando gli architetti erano scalzi*
Renato Bocchi

- 115 *Festa di confine!*
Giampiero Borgia
- 117 *Banchetti Reali in Scenari Virtuali*
Federico Boschetti
- 121 *Dove andiamo a ballare questa sera?*
Maria Stella Bottai
- 125 *The Party. Microstoria ed eterogenesi di un classico della house music*
Guglielmo Bottin
- 151 *Divagazioni foscoliane*
Lorenzo Braccesi
- 155 *I luoghi delle feste, dall'architettura alla città*
Michele Caja
- 159 *La festa di Kronos*
Alberto Camerotto
- 167 *New York 1929, New Year's Eve*
Alessandro Canevari
- 177 *San Giovanni Battista, l'eroe solare signore delle acque*
Franco Cardini
- 183 *Una festa finita male*
Alberto Giorgio Cassani
- 197 *La festa delle Antesterie, gli Uccelli di Aristofane e il satiro con lo sgabello*
Concetta Cataldo
- 213 *Notte di Hermes*
Monica Centanni
- 223 *La millenaria Festa dei Gigli di Nola*
Mario Cesarano
- 237 *Virgilio bugiardo a fin di bene nell'Inferno dantesco*
Gioachino Chiarini
- 239 *La Festa attraverso le forme intermedie della danza fra la vita e l'arte*
Claudia Cieri Via
- 251 *Que la fête commence*
Victoria Cirlot
- 253 *Que la fête commence*
Victoria Cirlot
- 255 *Lasciare la festa*
Giorgiomaria Cornelio

- 259 *Musica sotto l'albero*
Massimo Crispi
- 291 *Una fiesta en el País Vasco*
Kosme de Barañano
- 305 *Quando l'artista si fa la festa da solo*
Silvia De Laude
- 319 *Una festa logica o la logica della festa*
Federico Della Puppa
- 325 *La festa inaugurale del traforo del San Gottardo*
Fernanda De Maio
- 333 *Analogie. A partire da Un dimanche après-midi à l'île de la Grande Jatte di Georges Seurat*
Gabriella De Marco
- 349 *La festa come teatro di guerra*
Christian Di Domenico
- 353 *Le parole della festa e il silenzio dell'arte*
Massimo Donà
- 369 *"Sfiorare pericolosamente il diverso"*
Alessandro Fambrini
- 375 *Masca eris et ridebis semper*
Ernesto L. Francalanci
- 387 *Zeigen und Erzählen*
Dorothee Gelhard
- 397 *Ai margini della festa*
Anna Ghiraldini
- 405 *"Mixed up in this amazing fecundity"*
Laura Giovannelli
- 419 *Ἑλαφος. Intorno alle focacce rituali connesse alle feste in onore di Artemide e alla caccia al cervo*
Roberto Indovina
- 425 *Der Grundriss von Castel del Monte und der Silberne Schnitt**
Karl Kiem
- 441 *La pianta di Castel del Monte e la sezione argentea**
Karl Kiem, traduzione di Giacomo Calandra di Roccolino

Divagazioni foscoliane

Lorenzo Braccesi

In *Ithake*, la lirica di Costantino Kavafis composta nel 1911, l'isola di Ulisse si trasfigura in estremo approdo di una vita vissuta, quindi nella metafora della saggia conclusione di una lunga esistenza andata arricchendosi per via. Isola la cui povertà solo allora non “deluderà” l'ipotetico lettore che vorrà giungervi (*ki an ptōchikē tēn breis, Ithākē den se ghélase*). Rilandando all'assunto del poeta greco, non sarà inutile ricordare che un secolo prima un poeta, ellenico per nascita, ma italiano per lingua e per cultura, Ugo Foscolo, ci insegna nel sonetto *A Zacinto* come, viceversa, non possa essere ridotta a metafora l'evocazione di Itaca né dissociata da una dimensione epica che riconduce alla memoria di Omero (vv. 8-11):

[...] di colui che l'acque
cantò fatali, ed il diverso esiglio,
per cui, bello di fama e di sventura,
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Le acque, presumibilmente mediterranee, cantate da Omero sono “fatali” sia perché teatro del “diverso”, cioè molteplice, errare di Ulisse lontano dalla patria, sia perché tomba per tutti i suoi compagni, sia ancora perché la loro è una distesa marina su cui si disperdono, reduci da Troia, per ira degli dèi, le navi degli Achei vincitori. “Bello di fama e di sventura”, cioè omericamente *kalòs kai planētēs*, è un Ulisse con non celate venature romantiche. Così definito per un riciclaggio con rinnovato vigore semantico di un aggettivo ormai sbiadito, perché troppo abusato, quale il “bello” che qui connota l'eroe. E, questo, è uno di quei casi in cui il lessico del Foscolo riesce a conferire freschezza espressiva ed emotiva ad aggettivi o sostantivi ormai assorbiti e logorati nel lessico quotidiano, come il termine “amica” che nei *Sepolcri* (v. 248) la ninfa Elettra si attribuisce rivolgendosi a Giove che l'aveva amata (“la morta amica almen guarda dal cielo”). “Petrosa”, *kranaē*, è per Itaca consueto appellativo omerico, e omerico (N 354) è pure il gesto di baciare “la terra feconda” della patria ritrovata (*kýse dē zeidōron árouran*).

Questo, che abbiamo evidenziato, è il nesso indissolubile che per Foscolo salda in unico binomio “colui che l'acque cantò fatali” e l'Itaca di Ulisse, e per riflesso la patria di Ulisse e la propria patria Zacinto. Ma chi è il cantore delle acque “fatali”? Lo incontriamo altrimenti nella lirica foscoliana? A ben vedere, questi altri non è che l'Omero “sacro vate” della chiusa dei *Sepolcri* (vv. 288-291):

[...] Il sacro vate
placando quelle afflitte alme col canto,

i prenci argivi eternerà per quante
abbraccia terre il gran padre Oceàno.

Tra le due evocazioni di Omero il legame è profondo e tale da segnare una tappa né secondaria né irrilevante nell'evoluzione dei fantasmi poetici dai quali è pervasa la lirica foscoliana. Il sonetto *A Zacinto* è pubblicato nel 1803, il carme *Dei Sepolcri* nel 1807. Tra i due componimenti, nel riferimento a Omero, corre un nesso più stretto di quanto sbrigativamente segnalato, soprattutto se riflettiamo sul fatto che il suo canto si slarga su "quante / abbraccia terre il gran padre Oceàno". Espressione che in forma generica può tanto indicare le regioni di tutta la terra, quanto in forma più incisiva le acque su cui naufraga o si disperde la più parte delle navi dei vincitori achei. Le cui peripezie nei mari dell'occidente ci sono narrate con ampio spazio da Licofrone e da Strabone; due autori ben presenti a Foscolo che, nelle note di autore ai *Sepolcri*, cita del primo lo scolio al v. 19 dell'*Alessandra* (a commento del proprio v. 238) e del secondo, Strabone, più luoghi sia nella premessa alla traduzione del *Catalogo delle navi nel libro secondo dell'Iliade* sia, soprattutto, nel commentario alla *Chioma di Berenice*. Orbene, se la seconda, alternativa, interpretazione qui proposta della frase "abbraccia terre il gran padre Oceàno", ha un senso, ne possiamo dedurre una larvata e indiretta allusione all'Ulisse dell'*Odissea*, che è quello del sonetto *A Zacinto*. Eroe che certo, nella storia della tradizione, si impone quale capofila tra i vincitori achei, protagonisti dei *nóstoi*, che solamente con infinite sofferenze conosceranno - se mai lo conosceranno - il ritorno in patria.

Come il lettore avrà avvertito, il concetto più ricorrente nei versi che abbiamo ricordato è quello del 'canto del poeta', sia esso quello che immortalava Ulisse "bello di fama e di sventura", sia quello che si effonde sulle rovine di Ilio a placare le "afflitte alme" di quanti - nella profezia di Cassandra - sono solo destinati alla sopravvivenza nel dolore.

Ma il sonetto *A Zacinto*, che immortalava Ulisse "bello di fama e di sventura", si impreciosisce ancora delle note di un altro canto, quello del poeta (vv. 12-14):

Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra: a noi prescisse
il fato illacrimata sepoltura.

Trascuriamo così, nella chiusa del celebre sonetto, dal canto del "sacro vate" a quello dell'emulo moderno, che alla patria zacinzia può offrire solo il proprio canto, giacché è destino che le proprie ossa riposino in una "illacrimata sepoltura", che potrà essere tanto nell'auspicata Venezia delle *Grazie* (1, 48-51) o nella reale Londra del suo ultimo esilio. "Illacrimata" la sepoltura perché lontana dal sempre rimpianto nido natale, e quindi dal dovuto tributo di pianto per spontanea "eredità di affetti" come sentenza nei *Sepolcri* (v. 41). Concetto ulteriormente riaffermato nel coevo sonetto *In morte del fratello Giovanni* dove, da un lato, egli esclama (v. 8) "e sol da lungi i miei tetti saluto" e, d'altro lato, prorompe nell'implorazione (vv. 13-14) "stranere genti, almen l'ossa rendete / allora al petto della madre mesta".

English abstract

This article analyses similarities and divergencies between Italian poet Ugo Foscolo and Homer when describing the island of Zakynthos, the ancient Ithaca.

keywords | *A Zacinto*; Ugo Foscolo; Homer.



la rivista di **engramma**

marzo **2023**

200 • Festa! I

a cura di **Anna Ghiraldini, Christian Toson e Chiara Velicogna**

numero speciale con contributi di Architettura, Archeologia, Letterature, Estetica e arti visive, Antropologia e storia della cultura, Digital Humanities, Teatro, di:

Damiano Acciarino, Giuseppe Allegri, Danae Antonakou, Gaia Aprea, Barbara Baert, Kosme de Barañano, Giuseppe Barbieri, Silvia Burini, Maddalena Bassani, Anna Beltrametti, Guglielmo Bilancioni, Barbara Biscotti, Elisa Bizzotto, Renato Bocchi, Giampiero Borgia, Federico Boschetti, Maria Stella Bottai, Guglielmo Bottin, Lorenzo Braccesi, Giacomo Calandra di Roccolino, Michele Giovanni Caja, Alberto Camerotto, Alessandro Canevari, Franco Cardini, Alberto Giorgio Cassani, Concetta Cataldo, Monica Centanni, Mario Cesarano, Gioachino Chiarini, Claudia Cieri Via, Victoria Cirlot, Giorgiomaria Cornelio, Massimo Crispi, Silvia De Laude, Federico Della Puppa, Fernanda De Maio, Gabriella De Marco, Christian Di Domenico, Massimo Donà, Alessandro Fambrini, Ernesto L. Francalanci, Dorothee Gelhard, Anna Ghiraldini, Laura Giovannelli, Roberto Indovina, Vincenzo Latina, Delphine Lauritzen, Frederick Lauritzen, Fabrizio Lollini, Angelo Maggi, Giancarlo Magnano San Lio, Alessandra Magni, Michela Maguolo, Roberto Masiero, Arturo Mazzearella, Patrizia Montini Zimolo, Lucia Nadin, Peppe Nanni, Elena Nonveiller, Giuseppe Palazzolo, Enrico Palma, Bogdana Paskaleva, Filippo Perfetti, Margherita Piccichè, Susanna Piscella, Alessandro Poggio, Ludovico Rebaudo, Stefania Rimini, Antonella Sbrilli, Alessandro Scafì, Marco Scotti, Massimo Stella, Oliver Taplin, Gabriella Tassinari, Gregorio Tenti, Stefano Tomassini, Giulia Torello-Hill, Christian Toson, Francesco Trentini, Flavia Vaccher, Gabriele Vacis, Herman, Van Bergeijk, Chiara Velicogna, Silvia Veroli, Piermario Vescovo, Alessandro Zaccuri, Paolo Zanenga, Flavia Zelli

e, nella sezione “Che festa sarebbe senza di voi?”: Sergio Bertelli, Giuseppe Cengiarotti, Paolo Morachiello, Sergio Polano, Lionello Puppi, Mario Torelli, Martin Warnke